

Certo, da parte delle aziende ci vuole il coraggio di allentare i freni del controllo e della gerarchia. Sarà per questo che in rete ho trovato molti ragionamenti sul tema, ma nessun esempio...

8. Blog di blog

Ci sono blog che parlano solo di altri blog: i metablog. Si tratta di elementi decisivi per costruire una rete a partire dai blog esistenti su un determinato argomento e sono molto più efficaci di una semplice directory (come la *Weblog directory* di Splinder, per esempio).

Albert Delgado, un insegnante elementare di Chicago, ne ha realizzato uno (*EdPraxis*) sul mondo della scuola. Un esempio di come potrebbe essere un metablog sulla formazione.

9. Autobiografie in diretta

Ecco la vera blogosfera fatta di persone, in cui si perde facilmente l'orientamento saltando di link in link. Mi sono imbattuto in vere perle (una per tutte: *Le pagine di Iaia*, capace di incantare anche quando parla del chinotto), immerse in un oceano di parole come "Domani torno a Venezia. Martedì parto per Roma. Ci starò una settimana", prive di senso per chiunque, tranne che per il giro di persone che vive quel blog come un'appendice del salotto di casa.

Ma applicato alla vita professionale, un blog personale può diventare una miniera di riflessioni, esperienze, idee. Il nuovo modo di fare uno Zibaldone e pubblicarlo in tempo reale (e senza attendere per forza la dipartita dell'autore). Come *Reflections of a Techie* di Marsha Ratzel, un'insegnante di middle school che racconta giorno per giorno la sua vita a contatto con gli allievi. Post che iniziano con "Sono certa che la settimana scorsa ho sbagliato..." o "Ero molto esitante sulla lezione di oggi..." aprono un immediato canale di comunicazione con tutti quelli che si trovano a pensare "E' successo anche a me!".

Per questo, penso che l'ingresso del nuovo strumento nel mondo della formazione possa iniziare proprio dal suo impiego più semplice, la creazione di un gran numero di blog di formatori. Meglio se poi arriverà uno strumento di raccordo che consenta un facile accesso: un indirizzario web o, preferibilmente, un metablog.

Infatti, la scoperta più importante in questo viaggio è arrivata proprio nel ginepraio dei blog personali, quando mi sono imbattuto per puro caso in un post di Vanessa, una che di solito parla con buona dose di ironia di uomini, amicizie e viaggi in moto. Un post del 24 marzo, ore 2:45 del pomeriggio:

"Che sollievo, Salam è tornato a scrivere. Quando stamattina ho visto che il blog era fermo a due ore prima del bombardamento di Baghdad mi ha preso l'amarezza..."

Vuol dire che nella blogosfera infiniti link collegano mondi lontani e inaspettati. E che Salam, senza altri mezzi che la sua tastiera, è riuscito a farsi leggere da centinaia di migliaia di persone fino a diventare un punto di riferimento nel panorama informativo mondiale (anche fuori dalla rete, da quando lo ha scoperto la stampa). Ben presto non accadrà niente di significativo senza che qualche testimone diretto possa raccontarcelo di persona.

Questo è, veramente, un progresso.

Infografia

- Tim Berners-Lee, 1999, *Weaving the web. L'architettura del nuovo Web*, Feltrinelli.
- Black <<http://marsilioblack.splinder.it/>>.